

AMBIENTE In un convegno si è fatto il punto sul Progetto europeo Rarity. Coinvolta l'Università

Due milioni e mezzo di euro per fermare i gamberi "alieni"

PORDENONE - Due milioni e 600 mila euro europei per fermare "l'invasione aliena". In realtà nella cifra complessivamente investita dal 2011 in poi ci sono anche altri interventi, ma buona parte delle risorse è stata destinata a combattere l'invasione del crostaceo arrivato dall'America. Il gambero rosso della Louisiana è una specie che non fa parte dell'ecosistema friulano. Vi è stata introdotta artificialmente, è invasiva e mette a repentaglio le altre specie presenti nell'ambiente naturale delle acque dolci, in particolare il gambero nostrano, poiché diffonde una micotossina (la cosiddetta "peste"). Per questo l'Etp ha avviato un progetto, sostenuto dal programma comunitario Life Rarity, che si propone di limitare i danni provocati alle

specie faunistiche autoctone. L'impegno è stato illustrato ieri, nell'auditorium della Regione, alla presenza dell'assessore regionale Sara Vito.

«Il bilancio che si può trarre, giunti a questo punto - ha evidenziato Vito - è positivo: ha permesso di mettere sotto controllo questa specie. È stato possibile grazie all'approccio di tipo professionale che l'Ente tutela pesca ha adottato per affrontare il problema e perseguire la tutela delle biodiversità, fruendo della collaborazione del mondo universitario». Il progetto Live Rarity, del quale l'Etp è capofila, è realizzato assieme alle Università di Trieste e Firenze, all'Istituto zooprofilattico delle Venezie e a quello di Scienze marine di Venezia. Ha un valore complessivo di 2 milioni e 600 mila euro,

investiti sulla ricerca. Nel contempo sono state formalizzate due convenzioni, tra la Regione e gli Atenei di Trieste e di Udine, per mettere in rete e valorizzare le professionalità. Dopo il saluto del presidente dell'Etp, Flaviano Fantin, il responsabile del progetto Massimo Zanetti, ha illustrato il percorso seguito per il controllo del gambero della Louisiana. Un'azione che ha fornito buoni risultati: le colonie del crostaceo non si sono estese a corsi d'acqua diversi da quelli nei quali ne era stata segnalata la presenza nel 2007. Diverse le misure di contenimento: prelievo massivo, diffusione di specie antagoniste come l'anguilla (che si ciba delle uova), sterilizzazione. Nel contempo, per mantenere nell'ecosistema la presenza

del nostrano, negli allevamenti dell'Etp sono stati "prodotti" 13 mila esemplari autoctoni, poi liberati. E quest'anno ne saranno liberati altri 17 mila.

© riproduzione riservata

LA BATTAGLIA

«Ora la specie americana è sotto controllo»



AGGRESSIVO

Un gambero rosso della Louisiana catturato nel lago Paker a Casette di Sesto. Il Progetto Rarity punta a tutelare gli esemplari nostrani dall'invasione degli "ospiti"

